

JOLE
Silvia Vecchini
con le illustrazioni di Arianna Vairo

Nel 2023 "Jole" vince il premio Andersen nella categoria Miglior Libro 6-9 anni con questa motivazione: *"Per la delicata e vivida rappresentazione del mondo dell'infanzia. Per averci regalato un piccolo e inconsueto viaggio di formazione aperto al realismo magico. Per l'intensità materica delle illustrazioni e per il fittissimo dialogo che instaurano con il testo."*

Leggere Jole infatti è come catapultarsi nella propria infanzia. E' un viaggio quello che Silvia Vecchini ci fa fare attraverso questa bambina, un viaggio interiore, dentro le nostre paure e preoccupazioni, dentro gli imprevisti che la vita ci mette di fronte, per ritrovare la strada di casa e scoprire se stessi; è l'ignoto che si trasforma in strumento di conoscenza, un percorso in cui le paure vengono gradualmente oggettivate.

In questo libro che ha tutte le caratteristiche di una fiaba contemporanea, Jole è una bambina che un giorno deve tornare a casa da scuola da sola perché la mamma è in ospedale con la nonna che viene operata al femore. Il libro si apre proprio mettendo in evidenza questo legame profondo tra nipote e nonna che nasce nel vivere insieme le piccole cose quotidiane. Jole e la nonna compiono insieme questo viaggio: il testo si differenzia nel colore scandendo i tempi di chi parla e mettendo in evidenza la preoccupazione che hanno l'una per l'altra. Mentre la nonna sale su attraverso l'anestesia, Jole cade nelle profondità di una pozzanghera, in un mondo sotterraneo. Il viaggio che compiono entrambe le porterà a ritrovare la strada di casa rafforzando ancora di più il loro legame. Silvia Vecchini, anche in questa storia, mostra la sua grande capacità di mettere insieme parole e testi profondi con vicende della vita quotidiana. In particolare i dialoghi con i personaggi che Jole incontra in un mondo sotterraneo, fluttuante e magico (l'omino del semaforo, la talpa, il canarino-pesce, il cane) sono ricchi di riflessioni.

Nel dialogo di Jole con la talpa, sentendo il desiderio della bambina di capire perché si trova lì sotto e volere ritornare a casa e sapere come sta la nonna, la talpa risponde in questo modo :*"Ecco il pensiero che ti ha fatto precipitare qui! Non devi avere paura. Sai, le domande camminano in profondità e sbucano, a volte, quando non vuoi. Non vedono bene proprio come me. Scavano tanti cunicoli che si perdono. E la terra sopra può cedere..."*

Nell'incontro con l'omino verde, i due si ritrovano a camminare su un filo sospesi sulla città

"Che cosa c'è giù?"

"C'è sempre la città, ma ci sono le strade degli altri uomini. Questa è solo la tua... Ognuno ha la sua strada."

Ecco, che in questi dialoghi, come in altri all'interno della storia, si svela a poco a poco il cammino che ognuno nella vita è chiamato a fare, da solo ma anche con l'aiuto di qualcuno che ti sta vicino.

Che lavoro offre il testo?

- Si può lavorare sulle caratteristiche della fiaba
- Si può lavorare sulle paure e sul come affrontarle
- Si può lavorare sul legame con i nonni

Veronica Rocchi

Silvia Vecchini, **Jole**, Topipittori, 2022, pp.62